

Corriere del Ticino
6933 Muzzano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenmedien
Auflage: 24'797
Erscheinungsweise: täglich



Seite: 6
Fläche: 13'653 mm²



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
PROTECCIUN DA LA PATRIA

Auftrag: 3005853
Themen-Nr.: 809002
Referenz:
ed19eca9-cc64-4544-91d9-48084a25d5ca
Ausschnitt Seite: 1/1

Zone edificabili, «basta gogna»

«Le associazioni ambientaliste hanno di recente scritto a numerosi Comuni ticinesi, accusandoli . a tappeto . di poca trasparenza e lungimiranza nel dimensionamento delle zone edificabili, mettendo in copia anche l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)». Un metodo che il PLR ha definito, tramite un comunicato stampa, «sbagliato e autolesionista», poiché «delegittima i Municipi, riduce lo spazio di manovra del Cantone e alimenta una cultura della «ricorsite»». Il riferimento va a un comunicato stampa e a una lettera inviata alcuni giorni fa a diversi Comuni da parte di quattro associazioni (Società ticinese per l'arte e la natura, Cittadini per il

territorio, Cittadini per il territorio del Luganese e Associazione Traffico Ambiente) che si sono dette «molto preoccupate per la poca trasparenza e lungimiranza con cui la maggior parte dei Comuni ticinesi sta affrontando la problematica» relativa al sovradimensionamento dei Piani regolatori e della «famosa» scheda R6 del Piano direttore cantonale. Critiche che hanno già scatenato la piccata risposta di diversi Comuni, tra i quali Bioggio, Alto Malcantone e Morbio Inferiore (cfr. edizione del 4 febbraio a pagina 10 e del 3 febbraio a pagina 9). Ora, in questo contesto il PLR ha voluto sostenere pubblicamente i Comuni,

invitando sì a «una gestione corretta e ragionevole del territorio», ma . lanciando una frecciatina alle quattro associazioni . «senza attacchi ideologici e senza far capo a una politica della pressione». Per il PLR, infatti, «la tutela del territorio è un obiettivo condiviso, ma richiede metodo, proporzionalità e rispetto del ruolo delle istituzioni». Il partito ha quindi ribadito «la necessità di un confronto costruttivo tra Comuni, Cantone e associazioni» poiché «la pressione pubblica e la minaccia sistematica di ricorsi non favoriscono soluzioni durature e nell'interesse del cittadino».